

E' il risultato finale di ogni cammino educativo che ogni persona, ogni famiglia, ogni proposta educativa deve tenere ben presente in ogni sua attività, impegno o intervento.

Papa Francesco, come hanno fatto i suoi predecessori, ha donato un tema su cui riflettere, interrogarsi e lavorare con impegno e buon esempio. *sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?"*

Nel **messaggio per la 57ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2024)**, papa Francesco ha rivolto un appello urgente a tutto il mondo per un **utilizzo etico dell'Intelligenza Artificiale (IA)**, attenzionando, negli otto capitoli, le sfide tecniche, antropologiche, educative, sociali e politiche che ne derivano.

'I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano [...] entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?"

All'interno del Messaggio viene evidenziata in maniera particolare la **necessità di un approccio responsabile e etico nella progettazione e nell'uso di algoritmi e tecnologie digitali**, legato anche alle **potenziali minacce derivanti dalla manipolazione delle informazioni e alla perdita di controllo sulla privacy**. Sono dunque necessarie una **formazione responsabile** e una **regolamentazione adeguata**.

Papa Francesco richiama poi l'attenzione sul concetto del **"senso del limite"** nell'era tecnologica, sottolineando che la tecnologia non può sostituire la comprensione umana e la responsabilità etica. Urgente la necessità di attuare un **approccio etico e umano nell'uso di algoritmi** per prendere decisioni cruciali, come ad esempio quelle relative all'occupazione e al diritto.

"[...] la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato".

Il Pontefice chiama le istituzioni educative a **promuovere il pensiero critico nell'uso dell'IA**, anche negli ambiti formativi, fornendo agli individui gli strumenti per comprendere e discernere le informazioni digitali. Infine, Papa Francesco invita alla **cooperazione globale per regolamentare l'IA a livello internazionale**: l'obiettivo è garantire un uso responsabile dell'IA, stimolando innovazioni positive e proteggendo i diritti umani fondamentali.

"La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana.